

## LOTTA BIOLOGICA CONTRO LE CIMICI



Le cimici, soprattutto se adulte, pungendo con gli stiletti presenti nell'apparato boccale e nutrendosi del contenuto cellulare degli organi vegetali che svuotano della linfa e della clorofilla, provocano deperimento di ampie porzioni delle piante colpite e danni a tutta la vegetazione giovane di svariate specie agrarie e forestali con conseguente deprezzamento dei prodotti orticoli e frutticoli; sono, infatti, **insetti polifagi** presenti endemicamente su tutto il territorio italiano, molto attive soprattutto dalla primavera inoltrata fino agli ultimi tepori autunnali.

Si verifica anche emissione di sostanze tossiche che provocano la deformazione dei germogli e dei frutti in fase di allegagione.

Estremamente resistenti anche in condizioni ambientali critiche, svernano allo stato adulto nascoste tra i residui della vegetazione disseccata per poi, tra aprile e maggio dopo un breve periodo di nutrizione a spese della vegetazione ospite, deporre le uova sulla pagina inferiore delle foglie. Dopo cinque stadi di sviluppo, tra luglio e agosto diventano adulte e si propagano rapidamente.

Tuttavia alcuni accorgimenti agronomici preventivi e curativi riducono la popolazione:

1. Per proteggere le coltivazioni è indispensabile **evitare il più possibile le monocolture e alternare delle piante da "sacrificare" in grado di attirare le cimici, come il mais e il basilico.** Considerato che si tratta di **insetti estremamente mobili e polifagi sarà sufficiente mantenere una copertura completa del suolo** sia gestendo in maniera intelligente la flora spontanea in grado di offrire nutrimento e riparo a numerosi insetti utili e agli uccelli che si cibano di insetti, sia **con un buon sovescio di *Trifolium pratense*, *Brassica juncea*, *Vicia villosa*, *Raphanus sativus*, *Avena sativa*, *Tagetes patula*, *Lolium multiflorum***, così da attrarre le cimici che attaccheranno l'erba piuttosto che i noccioli. Infatti, se nei noccioli il terreno viene diserbato perfettamente, è ovvio che le cimici, non avendo alternative alimentari, attaccheranno solo i noccioli.
2. E' indispensabile approfondire e studiare la bioetologia e valutare l'efficacia di parassitizzazione nell'ottica di un rilascio dei seguenti antagonisti naturali per contenere le infestazioni del coreide:
  - ***Beauveria bassiana*** che provoca alle cimici micosi diffuse soprattutto durante l'ibernamento.
  - L'eupelmide ***Anastatus bifasciatus***, gli scelionidi ***Gryon muscaeformis*** (Nees), ***G. reduviophagus*** (Kozlov) e ***Trissolcus grandis*** (Thomson) che parassitizzano le uova di ***Gonocerus acuteangulatus***, così come l'encirtide ***Ooencyrtus gonoceri*** Viggiani e lo scelionide ***Gryon bosellii***.
  - I ditteri Tachinidi come ***Gymnosoma rotundatum*** L. che predano la cimice ***Palonema prasina*** allo stadio di adulto, mentre allo stadio di uova i limitatori naturali sono gli imenotteri oofagi di diverse specie del genere ***Telenomus*** ed eterotteri predatori come i Miridi in particolare ***Dereaecoris spp.***
3. Uno dei rimedi repellenti per le cimici, oltre che per gli afidi, consiste nell'utilizzare acqua e **sapone di Marsiglia liquido** in sostituzione dei soliti pesticidi chimici.
4. Un ottimo preventivo è l'irrorazione del **decotto all'aglio** e la **piantumazione di file di bulbi d'aglio** tra le coltivazioni. I composti dell'aglio (il disolfuro di allile e il trisolfuro di allile) sono irritanti e mortali per la maggior parte dei parassiti.  
Il macerato d'ortica e il decotto di tanaceto, il decotto di artemisia e di cipolla sono utili per allontanare le cimici già presenti nelle colture.
5. E' importante evitare l'uso di concimi chimici, pesticidi e veleni vari ed evitare passaggi continui di mezzi meccanici.

6. Ultimo accorgimento, non certo per ordine di importanza, consiste nell'appendere in alcuni punti strategici delle cassette per gli uccelli e piantumare siepi di biancospino, melo selvatico, ciliegio, per **richiamare i predatori delle cimici per eccellenza: le cince e i codirossi.**

E' comunque necessario conoscere con certezza la diretta proporzionalità tra presenza di cimici sul nocciolo e la percentuale di cimiciato sui frutti causato da *Curculio nucum*, *Palomena prasina*, *Nezara viridula*, *Dolycorus baccarum* o *Gonocerus acuteangulatus* al fine di **limitare il più possibile l'uso di fitofarmaci senza trascurare gli effetti dei trattamenti sull'artropofauna utile del nocciolo che svolge un ruolo fondamentale sul mantenimento degli equilibri naturali.**

La revisione della normativa europea in materia di agrofarmaci (Direttiva CE 91/414), orientata a queste finalità, ha revocato l'utilizzo di molti pesticidi.

Coldiretti Cuneo, con l'Agenzia 4A, per esempio, ha incrementato il numero dei tecnici per rendere capillare l'assistenza tecnica nel settore corilicolo. Aldo Brustolon, coordinatore dei tecnici di Coldiretti ha evidenziato che *"Nel caso dei nocciolati il monitoraggio degli insetti nocivi si esegue mediante il frappage (dal francese frapper-scuotere) che consiste nel collocare un telo sotto la pianta, raccogliere tutto ciò che vi cade per poi procedere al conteggio degli insetti dannosi per verificare il momento più opportuno per effettuare trattamenti mirati. Con le trappole affiancheremo il monitoraggio degli insetti dannosi e saremo in grado di fornire ai corilicoltori un utile supporto per effettuare i trattamenti non per presunta, ma per effettiva, necessità".*

Le trappole hanno un basamento di circa 1,5 metri sopra cui è posta una capsula con all'interno l'erogatore del ferormone. Le cimici che entrano nella capsula non riescono più a fuoriuscire permettendo ai tecnici di valutare l'entità delle popolazioni mediante i dati di cattura.

Occorre ricordare che il piretro (estratto dal *Tanacetum cinerariifolium*) usato insieme al rotenone, anch'esso di origine naturale (estratto dalle radici di *Derris elliptica*, *Derris involuta*, *Lonchocarpus utilis*, *Lonchocarpus urucu*) sebbene ammessi nell'agricoltura biologica, sono, comunque, insetticidi a largo spettro d'azione non selettivi mortali per l'entomofauna utile e poco efficaci sulle cimici adulte.

*Dott.ssa Agr. Brigida Spataro*

FOTO: <http://www.quelestcetanimal.com/wp-content/uploads/2013/04/DSC03174.jpg>